

L'emergenza economica

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri dopo una giornata di inconcludenti incontri tra De Mita e ministri della spesa

La decisione di aumentare il tasso di sconto accompagnata da allarmati giudizi sulla situazione finanziaria e economica del paese

Amato ammette: siamo in difficoltà

Sull'onda degli aumenti dei tassi di interesse in Germania e in altri paesi Europei, ieri in Italia l'autorità monetaria ha deciso un aumento di mezzo punto del tasso di sconto, dal 12 al 12,50 per cento.

MARCELLO VILLARI

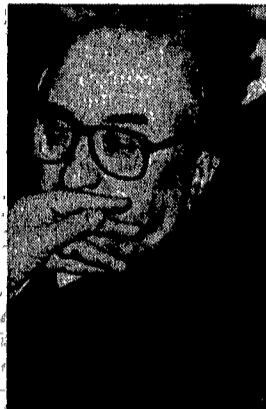
ROMA. L'aumento del tasso di sconto Usa ha provocato, com'era prevedibile, un'ondata di aumenti dei tassi di interesse in Europa. E l'Italia si è adeguata, aumentando di mezzo punto il suo tasso di sconto: dal 12 al 12,50 per cento.



Giuliano Amato



Gianni De Michelis



Ciriaco De Mita

chiederà al mercato oltre 100mila miliardi di lire. Peraltro nei giorni scorsi il Tesoro aveva potuto sperimentare l'indebitamento del proprio potere contrattuale sul mercato, quando le banche, aspettandosi aumenti dei tassi di interesse, non avevano risposto positivamente all'operazione.

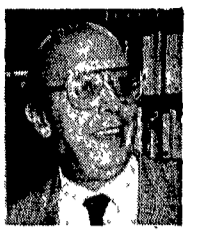
commento di Vincenzo Visco, senatore della Sinistra indipendente. Per il segretario del Pli Altissimo, l'aumento del tasso di sconto è «un segno allarmante della nostra economia».

fiscale, sul taglio delle spese ai ministri e di avviare la discussione sulla legge finanziaria e sul bilancio '89.

Il Pci sugli autonomi: «Dove sbaglia Colombo»

ROMA. «Non si ripetano gli errori commessi nella vicenda del decreto Visentini. La nostra posizione sarà attentamente assunta: verificheremo i provvedimenti del governo avendo come punto di riferimento le nostre proposte di legge».

Galloni: «...speriamo di poter pagare gli insegnanti...»



È stata la vertenza più difficile, studenti e genitori hanno pagato un duro prezzo al contratto della scuola. Ma per il ministro Galloni tutto questo non basta: una sua frase potrebbe far precipitare di nuovo il settore nel caos.

E il sindacato risponde: «I soldi tutti e subito»

Ma come era fin troppo facile prevedere le dichiarazioni di Galloni hanno provocato la dura reazione del sindacato. Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-Scuola ha lanciato un preciso monito al governo: «De Mita e i suoi ministri devono sapere - ha detto - che se i benefici contrattuali non arriveranno tempestivamente, e nella loro interezza, nelle tasche degli insegnanti, la risposta del movimento sindacale non potrà che essere durissima».

Ma quanto costano i contratti pubblici?

Solo il venti settembre, cioè fra un mese giorno più, giorno meno, si saprà quanto il governo potrà spendere per i contratti dei pubblici impiego (e quindi anche per il contratto della scuola, che - ricordiamolo - è stato già siglato).

Pomicino si difende dall'accusa d'immobilismo

Cirino Pomicino, che nell'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa per ferie, bloccò il progetto di riforma, il ministro solo ieri ha sentito il bisogno di difendersi e l'ha fatto così: «La presentazione del disegno di legge (per modificare il vecchio e superato apparato finanziario, ndr) prevista per la fine di agosto, è stata rinviata alla fine di settembre per poterla collegare con quella della riforma della dirigenza che sarà pronta per quella data».

Ecco perché i «quadri» lasciano lo Stato

proprio lavoro con profitto. «Lo Stato - dice l'Unionquadri - provvede col denaro pubblico, alla formazione di esperti, per poi lasciarli ai privati».

STEFANO BOCCONETTI

L'accusa è di quelle pesanti: aver frenato la riforma dell'amministrazione finanziaria e, quindi, di conseguenza di aver favorito l'evasione fiscale. Sul banco degli imputati, il ministro della Funzione Pubblica, Paolo Pomicino.

Sono 1750 i «quadri», i dirigenti che negli ultimi tre anni hanno lasciato l'amministrazione finanziaria. Lo rende noto l'Unionquadri. Secondo l'organizzazione quest'esodo dipende dall'impossibilità di svolgere il proprio lavoro con profitto.

E i sindacati ora non esitano a minacciare lo sciopero generale

«Sciopero generale». Da molti anni non accadeva che queste due parole fossero pronunciate dai sindacalisti, alla ripresa dopo la pausa estiva.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Sarà forse un segnale secondario, ma vale la pena di notare. Da anni, alla vigilia di ogni Consiglio dei ministri, qualche funzionario di palazzo Chigi si prende la briga di inviare ai sindacati un telegramma con su scritto l'ordine del giorno della riunione.

forma fiscale, sembrano aver smarrito quel «progetto generale», quell'idea di politica economica, che pure traspariva dalle prime indicazioni di Amato nel famoso «piano di rientro» dal deficit.

«Una cosa, comunque, è certa: a De Mita non è riuscito ciò che ha, invece, realizzato Agnelli. Il governo, insomma, non è riuscito a dividere il sindacato. Anche se le altre due organizzazioni sindacali ancora non parlano di sciopero o iniziative di risposta, il giudizio di Cisl e Uil coincide perfettamente con quello della Cgil».

«E la battaglia parlamentare dei comunisti ha già prodotto, in questa materia, importanti risultati. Ad esempio il governo - sostengono Provanini e Pollastrelli - si era impegnato ad approvare due leggi, quella per la riforma previdenziale per i lavoratori autonomi, e quella a sostegno della piccola impresa».



Ottaviano Del Turco, a sinistra, e Antonio Pizzinato

Anche un'indagine Fgci a Genova denuncia l'evasione fiscale delle lezioni private

Ripetizioni, un giro di oltre 300 miliardi

Da Genova un «libro bianco» sulle ripetizioni private. In questa città un giro d'affari di oltre 24 miliardi di lire. La lega degli studenti medi della Fgci chiede al ministro Galloni iniziative per offrire agli studenti possibilità di recupero «pubbliche».

questi soldi il fisco non ne sa assolutamente nulla. «Certamente non è tra i professori che fanno lezioni private che evadono il fisco. Non la pensano come lui però alla guardia di finanza. Anche loro non hanno certo l'intenzione di perseguire questa o quella categoria, «nostro compito - sostengono al comando generale della Finanza a Roma - è quello di accertare chi froda il fisco».

Aumenti alle pensioni Cgil, Cisl, Uil: «Torneremo in piazza se ci sarà ancora un altro rinvio»

ROMA. I sindacati dei pensionati Cgil Cisl Uil promettono battaglia se il Consiglio dei ministri di oggi non approverà il disegno di legge che, in attuazione dell'emendamento comunista alla Finanziaria 88, aumenta le pensioni minime e sociali.